

Nota del Direttore

Alla fine del mese di gennaio 2017 la Direttrice del Centro Interdisciplinare “Scienze per la Pace” (CISP), Enza Pellecchia, mi ha nominato Direttore di *Scienza e Pace*, la rivista online del Centro. Le avevo ricordato che, pur avendo fatto parte del CISP fin dai suoi inizi ed avendo insegnato da anni nei corsi di laurea in Scienze per la Pace e Risoluzione dei Conflitti dell’Università di Pisa, ero pur sempre un insegnante, studioso e ricercatore di Economia e non di *Peace Studies*. Ma lei ha voluto ugualmente confermare la sua scelta, della quale la ringrazio di cuore. Con umiltà, ma anche con orgoglio e impegno, ho accettato quindi questo incarico, nella speranza di poter proseguire degnamente l’ottimo lavoro svolto dai direttori che mi hanno preceduto, fra cui l’ultima in ordine di tempo è Daria Coppola.

Nel corso degli anni la rivista, nata nel 2005 principalmente dall’idea di Giorgio Gallo e Fabio Tarini, ha via via aumentato le sue pubblicazioni e la sua visibilità, costituendo un vivace spazio di discussione per gli studi italiani sui temi dei conflitti e della pace. Ogni anno sono stati pubblicati in media 30 contributi, tra *papers* di ricerca e articoli di attualità sulle questioni più varie, con una presenza crescente di testi in inglese. I contributi più letti e scaricati hanno superato nel tempo le 15.000 visualizzazioni, mostrando il valore aggiunto di una rivista online e *open access* rispetto alle tradizionali riviste, solo cartacee o a pagamento.

A partire da questa eredità, ho pensato che la nuova direzione dovesse caratterizzarsi per l’introduzione di alcuni cambiamenti, pur nel rispetto dello spirito originario della rivista. Così ho proposto al Comitato editoriale (aggiornato e integrato con l’ingresso di nuovi elementi), di separare nettamente la rivista scientifica dai commenti sull’attualità, spesso schierati nel difendere una posizione piuttosto che un’altra in nome di certamente legittimi e in moltissimi casi condivisibili punti di vista, ma che proprio per questo non rispettavano i criteri propri di una rivista di tipo scientifico.

Ho ritenuto utile, poi, dotare la rivista di un Comitato scientifico, con nomi di studiosi di prestigio nei diversi settori disciplinari che la riguardano. Ne ringrazio i membri per avere accettato di farne parte.

Ho anche pensato che la rivista dovesse aprirsi maggiormente a livello internazionale e che fosse opportuno segnalare questa scelta aggiungendo al nome - forse senza troppa fantasia, lo riconosco - il sottotitolo *Science and Peace*, incoraggiando così ancora di più la sottomissione di articoli anche in lingua inglese.

Queste modifiche sono state accompagnate dal necessario adeguamento della piattaforma online della rivista, che ora risulta essere in linea con i più aggiornati standard tecnici e di sicurezza, e da un cambiamento della veste grafica e dell'organizzazione del sito.

È stato possibile realizzare quanto precede anche grazie al contributo del Comitato editoriale, che ha discusso, condiviso e avanzato proposte migliorative dei vari progetti di cambiamento.

Per gli aspetti tecnici e per i consigli sulla veste grafica e sulla struttura del sito, ringrazio invece Giuseppe Maccioni e Mauro Pezzini dell'Università di Pisa, senza i quali il passaggio alla nuova piattaforma online non sarebbe stato possibile.

Ma il ringraziamento più grande va allo 'storico' segretario di redazione della rivista, Federico Oliveri, che rappresenta allo stesso tempo l'elemento di continuità e la proiezione verso il futuro di *Scienza e Pace – Science and Peace*. Federico unisce in sé le capacità dello studioso e del ricercatore rigoroso, quelle di tecnico - pronto ad imparare e fare propri i meccanismi per la gestione quotidiana della rivista - e quelle di grafico progettista - avendo egli contribuito in maniera fondamentale anche alla definizione della veste grafica del sito. Non potrò mai ringraziarlo abbastanza per la dedizione e la passione con le quali si spende per la rivista.

Scienza e Pace – Science and Peace è una rivista online interdisciplinare e multidisciplinare e come tale tocca temi che possono riguardare tutte le aree scientifiche, ma più in particolare spazia dalle scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche (area CUN 10), alle scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche (area CUN 11), alle scienze giuridiche (area CUN 12), alle scienze economiche e statistiche (area CUN 13), fino alle scienze

politiche e sociali (area CUN 14). Al momento, tuttavia, in Italia, l'ANVUR riconosce la scientificità della rivista solo per le aree CUN 10, 11, e 14, nonostante che in passato abbia ospitato anche articoli relativi alle aree 12 e 13. È, quindi, un nostro fermo obiettivo quello di ottenere il riconoscimento di scientificità anche in tali aree, aspirando in prospettiva al riconoscimento della classe A nelle aree in cui ciò sarà possibile.

Per raggiungere questi obiettivi ambiziosi, che implicano che *Scienza e Pace – Science and Peace* si ponga al livello delle migliori riviste nazionali e internazionali di *Peace Studies*, però, i cambiamenti e gli aspetti illustrati in precedenza, tutti relativi da un lato al 'contenitore' della rivista e dall'altro ad aspetti gestionali e formali, devono essere inevitabilmente accompagnati dalla qualità del suo 'contenuto'.

A tale fine posso solo assicurare che sarà fatto tutto il possibile perché la rivista attragga gli studiosi migliori, garantendo la pubblicazione di articoli scientifici filtrati da referaggi 'a doppio cieco', scrupolosi e imparziali. È solo così che sarà possibile la pubblicazione di lavori che affrontino le molte questioni che caratterizzano gli Studi per la Pace e che aiutino a interpretare e comprendere i conflitti a qualunque livello essi sorgano (per esempio a livello micro o macro, nazionale o internazionale, all'interno o fra comunità di ogni possibile tipo), e in maniera tale da indicare la direzione da intraprendere e i passi da compiere per la loro prevenzione e/o risoluzione.

Calci, luglio 2017

Pompeo Della Posta